

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona
(Il loanese e il pietrese)

Da Pietra L. al Rifugio Pian delle Bosse

Dal Mar Ligure alla base del Monte Carmo



Sviluppo: Pietra L. - Ranzi – Monte Pianosa - Chiesa di S. Martino – Rif. Pian delle Bosse

Dislivello: 900 m in salita e in discesa

Difficoltà: E

Lunghezza: 10,2 km

Ore di marcia: 3h 30'

Periodo consigliato: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello di Pietra Ligure (uscita autostradale A10 Genova / Ventimiglia) oppure in treno si scende alla stazione omonima (linea Genova – Ventimiglia)

Il Monte Carmo (1389 m) è un vero e proprio balcone panoramico sulla Riviera di Ponente, la prima vera vetta alpina a partire dal confine geografico del Colle di Cadibona. È un massiccio montuoso a cavallo tra l'albenganese e il finalese, che offre numerosi itinerari escursionistici, d'arrampicata e una via ferrata. Per tale motivo, alla sua base sorge un rifugio escursionistico gestito da CAI di Loano, con 40 posti letto e una cinquantina nel salone da pranzo, aperto per gran parte dell'anno (tel. 019/671.790 – sito internet: <http://www.cailoano.com/j3/rifugio-pian-delle-bosse.html>).

Tra i vari itinerari d'accesso il più frequentato è quello da Pietra Ligure, perché consente di partire da una stazione ferroviaria della costa e arrivare direttamente in poco tempo al rifugio. L'itinerario descritto presenta alcune varianti al percorso diretto, consentendo di passare per il Monte Pianosa e la Chiesa di S. Martino, luogo molto frequentato dagli escursionisti locali.

Partiamo dalla stazione ferroviaria di **Pietra L.** (s.l.d.m.), e procediamo in direzione ponente per un breve tratto sull'Aurelia, fino a trovare sulla destra Via Oberdan, che procede in

direzione monte per alcune centinaia di metri. Incrociata la strada statale di collegamento per Ranzi e il casello autostradale di Pietra Ligure, ne percorriamo un tratto, superando un ponte e un camping. Poco oltre imbocchiamo Via P. De Vincenzi, una via a scarso traffico che punta dritta verso l'abitato di Ranzi, in decisa salita.

Incrociata Via Castellari, si continua dritti in salita lungo Via S. Sebastiano, dove superiamo una chiesetta e l'autostrada A10 grazie a un cavalcavia. La via piega improvvisamente a destra, fino a giungere alla parte bassa dell'abitato di **Ranzi** (150 m – 30' di cammino). Poco prima del paese prendiamo un viottolo pedonale (Via A. Rembado) che transita in mezzo alle case del borgo, fino a giungere alla chiesa parrocchiale di S. Bernardo Abate.

Dalla piazza della chiesa, si procede ancora a destra, in salita su scalinate e viottoli pedonali, dove seguiremo il segnavia FIE (una croce rossa), passando tra le case in pietra e gli archetti della parte alta del paese (Quartè De Dransciù), prima lungo Via S. Antonio, e in seguito tramite Via alla Madonnina (Sentè de Pille).

Al termine dell'abitato, prendiamo un sentiero che passa sotto le fasce terrazzate e le ultime case di Ranzi, che gradualmente ci porta verso le immediate alture. Incrociamo Via B. Cassanello, che abbandoneremo quasi subito, per imboccare a sinistra un sentiero che si tuffa nella macchia mediterranea, e qualche albero di sughero.

Giunti in un grosso prato, si procede a destra, fino a trovare la strada d'accesso per quest'area verde, che porta alla Madonnina, un'edicola votiva posta in un luogo molto panoramico, sopra Ranzi, e la costa ligure di ponente (panchina e fontanella).

Dopo una breve sosta, si continua a sinistra, sulla rotabile in salita (Via alla Madonnina), fin quasi al termine. Arriviamo così in un grosso spiazzo, dove si diramano diversi sentieri: qui troviamo una diramazione che si stacca verso nord, inizialmente segnalata col segnavia due barre verticali rosse. In realtà questo tracciato prosegue immediatamente sulla sinistra con un sentiero che sale rapidamente al **Monte Pianosa** (409 m). Impegniamo questo stretto sentiero tra gli arbusti di erica, e raggiungiamo velocemente questo rilievo panoramico sul loanese e il sovrastante Monte Carmo.

La discesa avviene sulla stessa traccia che improvvisamente si allarga e gradualmente perde quota. Giunti a un quadrivio si prende la traccia larga che prosegue a sinistra. Dopo un tratto in discesa ci congiungiamo con la strada sterrata, che segnalata con un triangolo rosso, sale sul versante occidentale del Monte Pianosa.

Più avanti troviamo un grosso bivio con una panchina: qui prendiamo il tracciato a destra, che successivamente svalica in direzione nord, sulla valle di Giustenice. Qui si alternano tratti soleggiati, ad altri più in ombra. Dopo qualche centinaio di metri incontriamo un largo sentiero, dove proseguiremo a sinistra, per raggiungere la chiesetta di S. Martino. Siamo arrivati al cosiddetto Colle delle Pere, punto di confluenza tra i sentieri provenienti da Giustenice, Ranzi e Verzi di Loano.

Poco più avanti il segnavia propone una digressione panoramica lungo un sentiero più stretto. Tranquillamente possiamo proseguire lungo la strada sterrata che sale gradualmente di quota, mentre una volta ritrovato il nostro segnavia triangolare, la strada torna a salire di quota. Il massiccio del Carmo è ormai vicino e le visuali si allargano verso la zona costiera. Dopo un paio di tornanti e una salita piuttosto accidentata si arriva a un bivio: sulla sinistra troviamo una stradina delimitata da una sbarra che servirà per raggiungere la chiesetta di **S. Martino** (416 m – 2h di cammino da Pietra L.). Prima di questa, troviamo una bella area prativa con un paio di cippi votivi (foto), mentre l'edificio religioso si trova poco più sotto, nascosta nella boscaglia. Vicino alla chiesa troviamo un'area pic nic all'aperto e una al chiuso. Bella la visuale sul Monte Carmo, il Monte Ravinet e sulla costa loanese.

Torniamo indietro, fino alla sbarra accanto alla strada rotabile. Proseguiamo in salita sulla stessa strada sterrata, che superato il Poggio S. Martino, diventa quasi pianeggiante, a cavallo tra le valli di Giustenice e Loano. Seguendo sempre il segnavia un triangolo rosso, ai successivi bivi si trascurano due diramazioni, una a sinistra, e l'altra a destra, per proseguire dritti. Qui troviamo una bella costruzione in pietra: "U Cabanun", una casella in pietra che serviva come ricovero di fortuna per i pastori e il bestiame, che dalla costa giungevano fino

agli alpeggi del Monte Carmo, per trasportare il fieno. Questo viaggio veniva effettuato anche due volte al giorno, con l'utilizzo di muli, mentre la strada veniva mantenuta dai proprietari terrieri, anche perché lo stesso tracciato è percorso dall'acquedotto lungo 11 Km, che dalle alture portava l'acqua alla costa. Lungo questo tracciato sono presenti altre caselle, utilizzate fino al 1950 come riparo.

Testimonianza di queste vie commerciali è la presenza di un tratto selciato, poco oltre la casella, in forte salita. Al termine della stessa, il sentiero piega a sinistra, e abbandona sulla destra il segnavia fin qui seguito, che sale sul versante orientale del Monte Carmo.

Nonostante la mancanza di un segnavia, questo tratto d'itinerario procede abbastanza largo, in piano. Attraversa uno stupendo bosco di carpini e castagni, attraversa un ruscello, e giunge dopo una breve salita in prossimità di una casa. Qui incrociamo la strada sterrata che da Castagnabanca (Loano), sale verso il Rifugio Pian delle Bosse. Percorreremo un buon tratto della stessa, salendo da 450 a 600 metri di quota, con una decina di tornanti in mezzo al bosco. Di tanto in tanto troviamo alcuni casolari isolati.

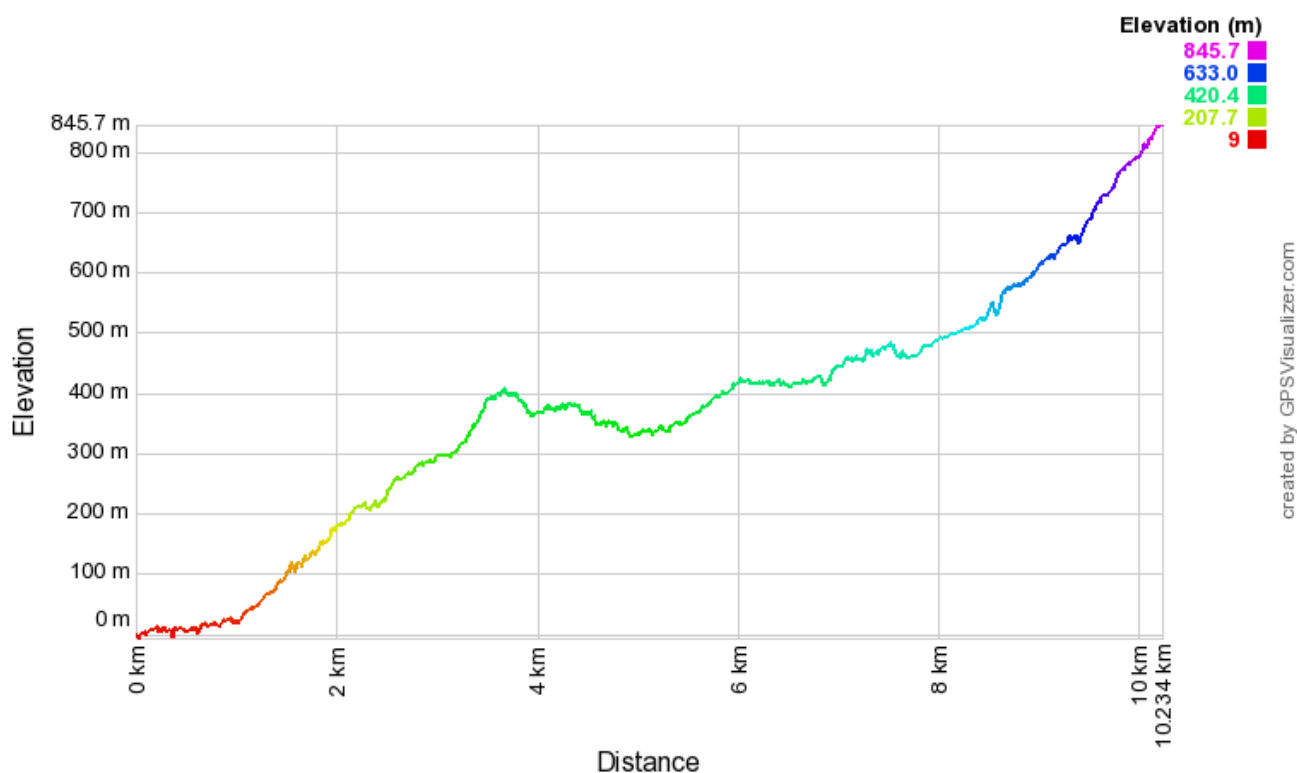
Arriviamo così al parcheggio sterrato del rifugio, a circa 600 metri di quota, dove la strada sterrata diventa gradualmente sentiero (segnavia due quadrati rossi).

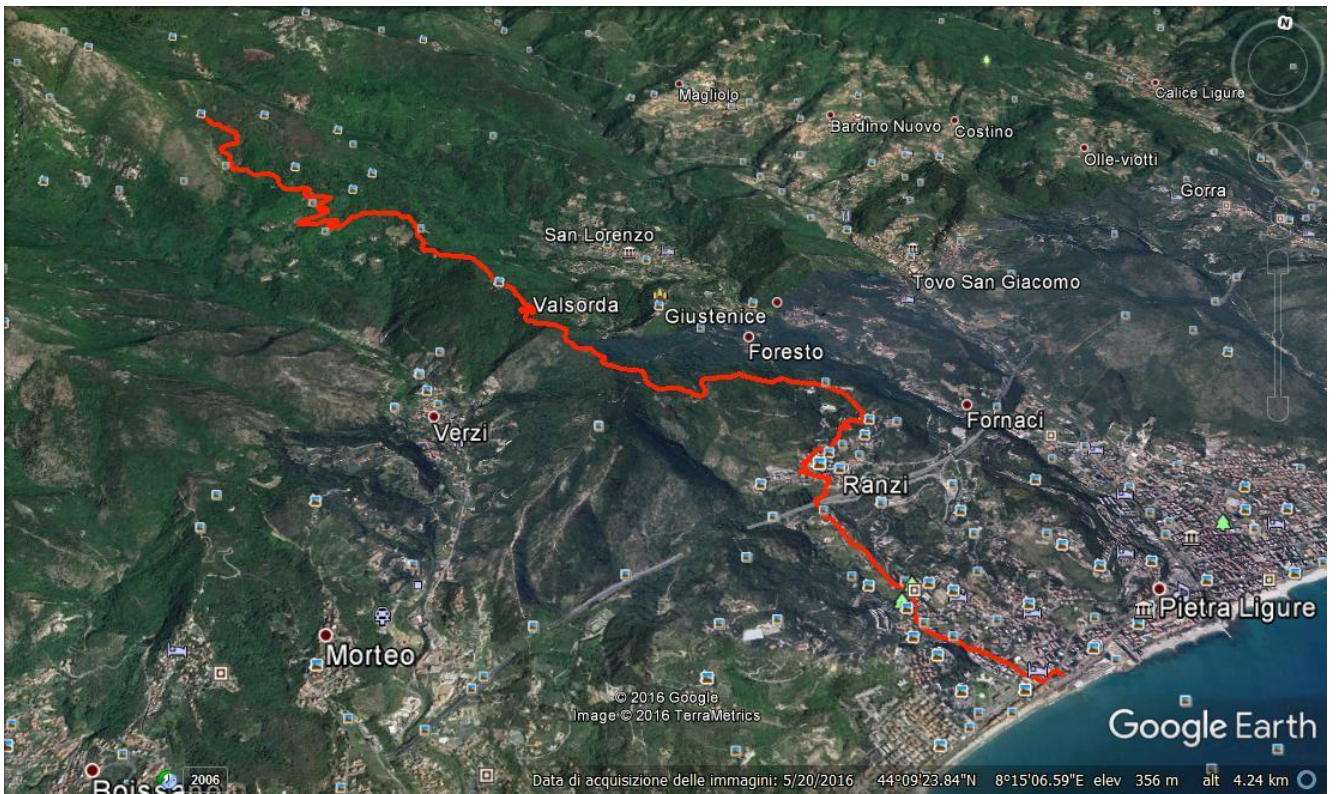
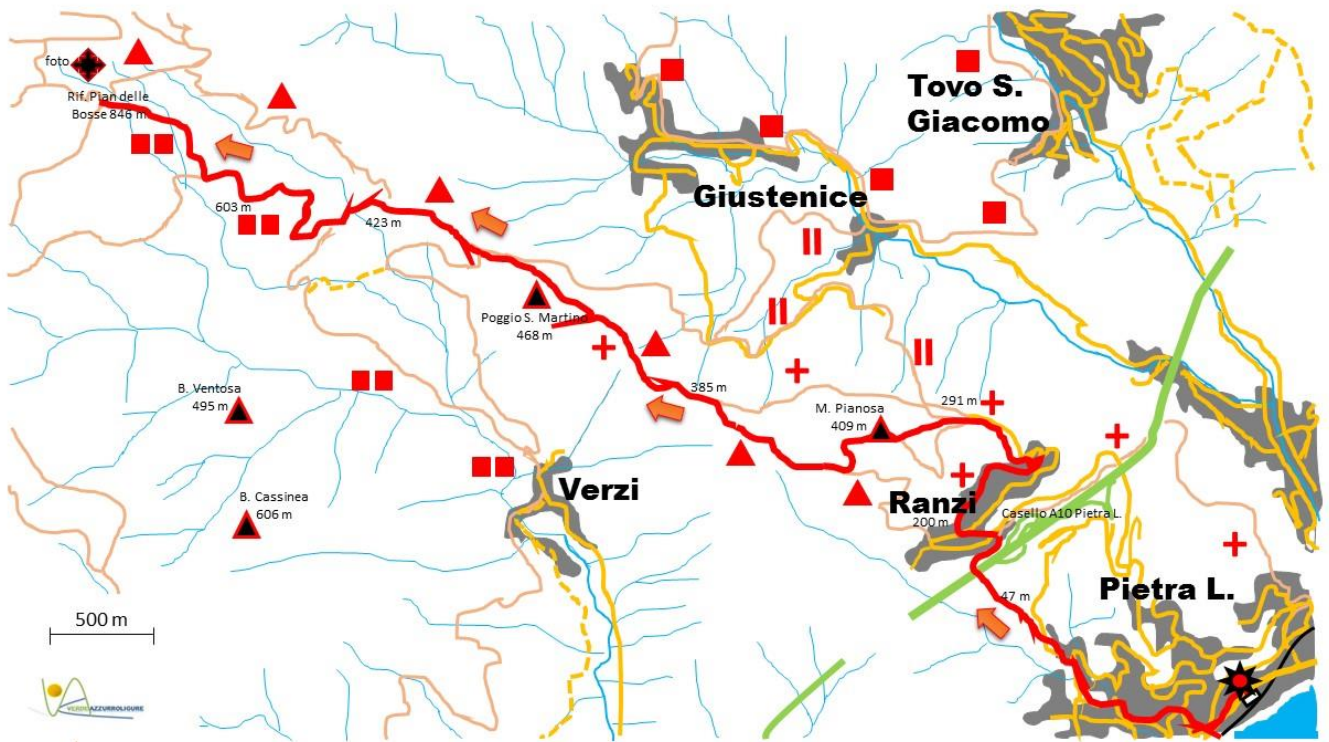
Al primo crocevia, procediamo a sinistra, e ritroviamo una nuova casella in pietra, mentre al successivo bivio si sale a destra, tralasciando a destra lo sterrato che prosegue verso la Rocca dell'Aia. Comincia così l'attacco finale al rifugio, fatto di tratti in forte salita alternati a brevi pezzi in piano. Superato un ruscello, giungiamo infine al **Rifugio Pian delle Bosse** (846 m), punto d'incontro di vari itinerari. Da questo punto è visibile una buona parte della Riviera di Ponente, mentre sopra di noi incombe la vetta del Monte Carmo (45' di cammino).

Un consiglio: dal rifugio si può proseguire verso diverse destinazioni nella zona del massiccio del Monte Carmo: dalla cima omonima, alla Rocca dell'Aia, al Sentiero Natura delle caselle, Sentiero delle Terre Alte, ecc...

Riferimento cartografico: carta dei sentieri FIE SV3 "Spotorno, Noli, Finale, Pietra, Loano" – scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: febbraio 2017





© Marco Piana 2017